



# Il Guardiaparco

BOLLETTINO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GUARDIE DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE  
ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 1991

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE, CRONACA E CULTURA PER GLI APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE

Anno II n.°5 Gennaio 2004 - Trimestrale distribuito gratuitamente ai soci ed alle istituzioni pubbliche. *In fase di registrazione*

## BENVENUTI !!!

Il 2004 si apre con un'importante novità nel mondo dei Guardiaparco: la Regione Lazio ha assunto 180 Guardiaparco oltre a moltissime altre figure professionali all'interno delle piante organiche. Il personale dei parchi del Lazio passa così da 189 a 527 dipendenti.

I Guardiaparco neo assunti stanno svolgendo in questi giorni un corso di formazione al termine del quale entreranno in servizio sia nei parchi di recente istituzione sia andando a rafforzare le piante organiche dei parchi storici che verranno ampliate. La vigilanza delle Aree Protette del Lazio arriverà quindi a 254 Guardiaparco e 16 Esperti di Vigilanza.

Tutto il Direttivo dell'Associazione dà quindi il benvenuto ai nuovi colleghi con l'augurio che possano trovare nei parchi soddisfazione personale e professionale. L'esperienza dei vecchi è a disposizione di tutti e ci attendiamo un apporto di entusiasmo e voglia di fare.

Ovviamente occorre ringraziare tutti coloro che hanno creduto nella figura professionale del Guardiaparco e che hanno permesso il consistente numero di assunzioni.

Speriamo che quanto adottato dalla Regione Lazio diventi un importante stimolo per altre regioni italiane che stentano a far decollare le aree protette.

Senza personale e soprattutto senza i Guardiaparco le aree protette sono solo linee tracciate su una carta topografica.

Segnaliamo ulteriori assunzioni anche al Parco del Ticino Lombardo (8) e al Parco del Taro (1) oltre al rinnovo annuale del contratto per i precari del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (vedi articolo all'interno). Guido Baldi - Presidente AIGAP

### CRESCE LA MAILING LIST

Salve e tutti, volevo informarvi che la mailing list ha raggiunto quota **121 iscritti!** Vi invito ad utilizzarla sempre di più per favorire lo scambio di informazioni.

Renato Carini - Moderatore mailing list.

In questo numero:

- ✓ **Rinnovato il contratto ai precari del PNALM;**
- ✓ **Nuove Assunzioni nelle aree protette del Lazio e non solo;**
- ✓ **Il taglio dei boschi pubblici all'interno delle aree protette;**
- ✓ **Campagna Soci 2004;**
- ✓ **Il Sindaco "disarma" i colleghi di Barbarano Romano.**

### **Il Consiglio Direttivo AIGAP Nazionale (nominato a marzo 2002+ integrazioni)**

*Guido Baldi - Presidente Nazionale [guidobaldi@iol.it](mailto:guidobaldi@iol.it)*

*Renato Carini - Vice-Presidente (E. Romagna)*

*[ufficio.vigilanza@parcotaro.it](mailto:ufficio.vigilanza@parcotaro.it)*

*Armando Di Marino - Tesoriere (Lazio)- [armando@thunder.it](mailto:armando@thunder.it)*

*Marco Vasina - Consigliere (Emilia Romagna)- [un.walzer@libero.it](mailto:un.walzer@libero.it)*

*Michele Imbrenda - Consigliere (Toscana)- [m.imbrenda@tiscali.it](mailto:m.imbrenda@tiscali.it)*

*Luciano Minucci - Consigliere (Toscana)- [aigap@inwind.it](mailto:aigap@inwind.it)*

*Carlo Comandone - Consigliere (Piemonte)*

*Alberto Dominici - Consigliere Presidente (Lazio) - [albedom@libero.it](mailto:albedom@libero.it)*

*Giulia Fusco - Consigliere Vice Presidente (Emilia e Marche)*

## IL TAGLIO DEI BOSCHI PUBBLICI ALL'INTERNO DELLE AREE PROTETTE

Spesso mi è capitato di parlare con persone stupite del fatto che all'interno dei parchi e delle riserve il bosco venisse tagliato comunque.

In Italia il taglio dei boschi è regolato da una vetusta legge forestale nazionale e da una serie di leggi regionali con le famose "Prescrizioni di massima di polizia forestale" (PMPF) che, nella maggior parte dei casi, non fanno alcuna distinzione tra aree protette e terreni senza vincoli. Spesso i visitatori dei parchi pensano che il territorio ricadente dentro un parco sia di proprietà dell'Ente, noi tutti sappiamo invece molto bene che la maggior parte degli Enti gestori delle aree protette non sono proprietari di nessuna porzione di territorio.

Occorre quindi fare un'ulteriore precisazione, i boschi italiani sono in maggior parte privati (60 %) poi di proprietà comunale (27,6%) di altri Enti tipo Comunità Montane e Università Agrarie (5,3%) e infine di Stato e Regioni (7,1%) (dati annuario statistiche forestali 1989, chi ha dati più freschi li metta in rete, grazie).

Sembra quindi difficile intervenire per limitare lo sfruttamento della risorsa foresta da parte di proprietari privati; ma per i restanti boschi pubblici ovvero di Comuni, Comunità Montane, Università Agrarie, Regioni, Demanio si potrebbe ipotizzare che una gestione con criteri di tipo conservazionistico.

Ma nemmeno per sogno i boschi sono una risorsa da sfruttare; OK sfruttiamo la risorsa, ma almeno non intacchiamo il capitale, nemmeno per sogno! Sono proprio i boschi pubblici quelli più regolarmente sfruttati.

Viene alla mente la frase di Chateaubriand "*le foreste precedono i popoli e i deserti li seguono!*" Ma almeno nelle aree protette italiane, finalmente giunte al 10% del territorio nazionale (i boschi costituiscono il 22,4% del territorio italiano) il bosco pubblico viene gestito in modo naturalistico.

Purtroppo molti colleghi mi riferiscono ben altro. Nei boschi privati ben raramente si ottiene che l'Ente parco si avvalga della possibilità di indennizzare il mancato taglio.

In alcuni casi l'indennizzo viene acquisito da altri Enti pubblici, cosa risibile visto che entrambi gli

enti sono gestori di fondi pubblici e titolari di identici interessi diffusi.

Nei casi limiti si assiste a boschi indennizzati e che quindi dovrebbero passare il turno di taglio che invece vengono successivamente sottoposti al taglio perché "malati".

Sinceramente spesso non si capisce quale sia la differenza tra un bosco fuori del parco e un bosco dentro il parco, se non per nullaosta rilasciati in carta carbone.

Ci si aspetterebbe quanto meno una gestione forestale che tenda a privilegiare la fustaia al bosco ceduo e che si avvalga della cosiddetta conversione ad alto fusto. Purtroppo i casi contrari sono ancora molto diffusi.

Certamente bisognerebbe distinguere tra boschi naturali e rimboschimenti, tra faggete e querceti da una parte e pinete o castagneti dall'altra. Ma occorre una legislazione coraggiosa che dica esattamente come va gestito il bosco in un'area protetta. Se il bosco è un sempre valore della comunità dal punto di vista paesaggistico e idrogeologico, all'interno di un'area protetta è anche un valore biologico, botanico e faunistico. Troppo spesso gli Enti pubblici proprietari di boschi si scordano di questi valori in cambio del valore della massa legnosa.

I Guardiaparco non possono far altro che applicare la normativa forestale, ma a volte di fronte a lavori forestali devastanti, ma perfettamente legali e autorizzati, molti di noi provano un grande senso di vuoto.

Questo articolo spero apra un sincero dibattito tra colleghi e magari con le istituzioni per capire quale deve essere la strada da intraprendere per la gestione forestale nelle aree protette e quale ruolo debbano avere i Guardiaparco.

I problemi normativi sono molti ad esempio qualcuno ha mai affrontato il problema dell'applicazione della sicurezza sui luoghi di lavoro nei cantieri forestali?

Qualcuno ha mai effettuato controlli sulla regolarità contrattuale dei lavoratori nei cantieri forestali?

Purtroppo quello forestale è ancora un settore dove il lavoro nero e il precariato sono molto presenti (G.B.)

## **UN INCOMPRESIBILE COMPORTAMENTO DEL SINDACO DI BARBARANO ROMANO (VT), SOLLEVA NUOVAMENTE UN POLVERONE SULL'OPERATO DEI GUARDIAPARCO.**

Il primo cittadino Luca Montaccini, nonché presidente del Parco Regionale Marturanum, ha deciso di cambiare lo "status" dei Guardiaparco, privandoli delle funzioni di pubblica sicurezza che svolgono ormai da tredici anni. Adesso il Sindaco intende limitare l'azione dei Guardiaparco, lasciandoli come dei semplici "vigilantes" (scordando che le funzioni di P.G. rimangono comunque). La questione è approdata in consiglio comunale, ma finora non è mai stata discussa perché il Sindaco ha sempre preferito rinviare la discussione senza dare una spiegazione. A questo punto la delicata vicenda potrebbe finire nelle mani del prefetto, anche perché spetterà proprio a lui l'ultimo parere. Sempre che, ovviamente, l'estensione delle competenze vengano annullate dall'amministratore della città. L'AIGAP respinge la soluzione prospettata dal Sindaco per varie ragioni, non solo perché questo provvedimento delegittima il lavoro del Guardiaparco, ma lo svilisce nella sostanza, e ancor più grave, mette a repentaglio l'incolumità degli operatori. Non potranno ad esempio contrastare il bracconaggio all'interno del parco, visto che si ritrovano senza armi (con una delibera è stata tolta l'arma ai GP), tanto meno impedire ai "tombaroli" di portare avanti i loro saccheggi alle tombe Etrusche presenti nella zona del Parco. I Guardiaparco di Marturanum sono per mille ragioni anche delle figure che garantiscono una certa tranquillità sul territorio, per altro sprovvisto anche di una caserma dei carabinieri. Ci rivolgiamo al Sindaco affinché rinunci alla sua decisione in questo particolare momento siamo solidali e vicini ai colleghi di Marturanum, Armando Di Marino (VT)

## **PROROGA DEI CONTRATTI PER I LAVORATORI DEL PNALM.**

Al fine di garantire il funzionamento del PNALM, il Consiglio dei Ministri con il Decreto Legge del 24 dicembre '03 n. 355 (Art. 19), ha prorogato di due anni (fino al 31 dicembre '05) i contratti dei 71 lavoratori (di cui 18 Guardiaparco) non di ruolo del Parco, che erano in scadenza al 31 dicembre '03. L'adozione in tempi utili di questo provvedimento tampone (visto che alla Camera sulla finanziaria non si è discusso l'emendamento per i lavoratori del Parco, presentato da diversi senatori e deputati del Lazio, Abruzzo e Molise), è stato possibile, dopo un'estenuante trattativa, grazie ad il lavoro prodotto dalle OO. SS. (coordinate da Gerardo Romano della UIL) e il Sen. Eugenio Riccio, con il Direttore del

Servizio Conservazione della Natura Aldo Cosentino e il Ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. Il provvedimento dà quindi una boccata d'ossigeno ai lavoratori che garantiscono la tutela e il controllo ambientale e la copertura di molteplici servizi del Parco, ed offre la possibilità di lavorare per rendere adottabile una nuova seria pianta organica che possa dar corso alle assunzioni a tempo indeterminato e riorganizzare l'Ente per un credibile rilancio in tutti i settori.

## **PNALM: FORMAZIONE PER I GUARDIAPARCO E CENSIMENTO DEI CAMOSCI.**

Il 07 ottobre '03 l'Ente Parco in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Teramo, ha organizzato una prima giornata di formazione specifica del proprio personale di vigilanza, per il riconoscimento dei danni provocati dalla fauna selvatica. La giornata di formazione per i Guardiaparco, che effettuano circa 600 sopralluoghi l'anno per danni fauna, è stata di grande aiuto perché ha fornito nuovi elementi per il riconoscimento e la valutazione dei diversi tipi di predazione attuati dai grandi e piccoli mammiferi predatori. Inoltre durante l'incontro sono stati affrontati anche i problemi di gestione sanitaria legati al bestiame domestico e i problemi di gestione locale creati dalla fauna selvatica sulle culture agricole e sul bestiame.

A metà mese di novembre '03 si è svolto il II° censimento annuale del camoscio (il I° si è svolto nel mese di luglio '03), per verificare il successo riproduttivo della popolazione presente nel Parco. Per il censimento si utilizza la tecnica della stima diretta che coinvolge per due giorni, sul campo, oltre 70 operatori, con la partecipazione quest'anno nel gruppo dei volontari anche di tre colleghi Guardiaparco dei Simbruini.

Si è nell'attesa degli ultimi dati autunnali del censimento (che molto probabilmente risentiranno delle cattive condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato i due giorni di lavoro), ma i risultati forniti dal Servizio Scientifico del Parco sui censimenti effettuati negli ultimi 10 anni, mostrano un trend positivo, con un passaggio da 400 camosci circa censiti nel 1993 ai circa 650 esemplari censiti negli ultimi quattro anni.

Vi è una espansione costante degli animali verso le montagne a sud del Parco (Monti della Meta), mentre si registra la presenza di un branco di circa 15 individui con piccoli nel comprensorio del Monte Marsicano, risultato delle liberazioni compiute nel 2001.

Per il futuro, i dati di stabilità degli animali, registrati negli ultimi quattro anni, devono indurre sicuramente a delle riflessioni, sia per eventuali nuove liberazioni nel Parco, che per future reintroduzioni in altre montagne protette.

Romano Visci - Servizio Sorveglianza PNALM, Pescasseroli 09 gennaio '04.

## **SALVATO DAI GUARDIAPARCO UNO SCALATORE ALLA MONTAGNA SPACCATA.**

"Il 29 dicembre alle 17.00 ci chiamano i vigili del fuoco per un soccorso urgente" ci racconta il collega di Monte Orlando **Enrico Baraldini**

"Incontriamo i vigili e ci comunicano che presso le pareti della montagna spaccata c'è uno scalatore nel panico. Ci rechiamo sul posto, ma era impossibile intervenire anche per le avverse condizioni meteo (pioggia e vento). Con l'aiuto di un elicottero e il soccorso alpino di Frosinone siamo riusciti a portarlo in salvo dopo circa tre ore. Che serataccia sò tornato alle 10 a casa."

## **CONSIGLIO DIRETTIVO LAZIO**

A metà dicembre a Tevere Farfa è stato nominato il Presidente dell'AIGAP Lazio Alberto Dominici Guardiaparco in servizio al Parco dell'Appia Antica di recente trasferito al Parco dei Simbruini, Vice Presidente Mauro Castrichella, Tesoriere Alessandro Matone, al nuovo direttivo AIGAP si presenta una serie di attività non indifferenti da svolgere ovviamente si augura buon lavoro con la garanzia che il Presidente Nazionale sarà sempre a disposizione per qualunque chiarimento.

## **CONSIGLIO DIRETTIVO EMILIA ROMAGNA E MARCHE**

Il 5/12/03 si è tenuto l'incontro dei Guardiaparco dell'Emilia Romagna, al quale sono state invitate due colleghe del Parco della Gola Rossa nelle Marche.

La riunione si è svolta presso la sede del Parco del Frignano, o Alto Appennino Modenese, a Pievepelago (Mo), che attualmente ha il nucleo più consistente di Gp della Regione (ben 3, sigh!). Erano presenti 6 Gp su 8 totali per l'Emilia e 2 su 4 per le Marche. Tutti i parchi emiliani con Gp erano rappresentati. Nell'occasione, oltre a scambiarsi le consuete fondamentali informazioni sulla quotidianità del lavoro, sono state prese alcune importanti decisioni:

- richiesta di incontro al Dirig. e Ass. Reg. ai Parchi per discutere della bozza di nuova Legge sulle Aree protette,
- richiesta al Direttivo Nazionale AIGAP per la fondazione di una Sezione Interregionale E. Romagna/Marche;
- elezione del Presidente e del Vicepresidente della nuova Sezione.

Presidente è stato confermato il sottoscritto e Vice presidente la collega Giulia Fusco del Parco Gola Rossa. Ringrazio i colleghi della rinnovata fiducia che mi è stata accordata e in particolare Leonardo, Michela e Melissa del parco del Frignano per l'ospitalità. Il prossimo incontro si terrà nella Regione Marche (Parco Gola Rossa) nell'aprile 2004.

Renato Carini (Pr)

## **VINCOLI EDILIZI IN AREE INCENDIATE SOLO PER I COMUNI SENZA PIANO REGOLATORE:**

<http://www.lexitalia.it/leggi/finanziaria2004.htm>

Al comma 1 dell'articolo 10 della legge 21 novembre 2000, n.353, il quarto periodo è sostituito dai seguenti: «Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data».

## **PARCO DELL'APPIA ANTICA: DEMOLIZIONI A TEMPO DI RECORD.**

Una villa abusiva in legno lamellare di 400 metri quadri sequestrata il 31 dicembre 2003 dai Guardiaparco è stata demolita l'8 gennaio 2004.

Un record incredibile speriamo possa diventare quanto prima una prassi normale. I giornali nazionali e il TG3 hanno dato notevole risalto al fatto. Comunque è aperta la sfida agli altri Enti parco a fare meglio dell'Appia Antica.

Per il momento complimenti a tutto il personale del Parco dell'Appia Antica e del Comune di Roma.

## **AUGURI A SARA MADEDDU**

La figlia del nostro collega del Parco della Maremma Marco Madeddu ha subito il lungo intervento di 9 ore al cuore il 9 gennaio, la prognosi è ancora riservata, ma l'intervento è riuscito e ora ci auguriamo tutti una pronta guarigione.

DA QUESTO NUMERO PARTE LA NUOVA "CAMPAGNA SOCI 2004" CON IL GUARDIAPARCO TROVATE IL BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE DA VERSARE (10 EURO), SUL SITO [www.aigap.it](http://www.aigap.it) POTETE SCARICARE LA SCHEDA DI ISCRIZIONE DA COMPILARE ED INVIARE VIA FAX ALLO 0761.647864.

### **SEDE AIGAP NAZIONALE:**

c/o Riserva Naturale Regionale Lago di Vico  
Viale Regina Margherita, 2 - 01032 Caprarola (VT)

Tel. 0761 647444 - Fax 0761 647864

E-mail: [info@aigap.it](mailto:info@aigap.it)

Mailing list: [guardiaparco@yahoo.com](mailto:guardiaparco@yahoo.com)

sito internet: [www.aigap.it](http://www.aigap.it)